

17

Scultore veneto, 1700 ca.
Giunone
 Statua in pietra
 (h. cm 190) (restauri)

€ 2.600/2.800

18

Scultore veneto, 1700 ca.
Venere (?)
 Statua in pietra
 (h. cm 180) (difetti)

€ 1.800/2.000

Le due raffinatissime statue (lotti 17 e 18), dai corpi e dalle sottili vesti aderenti di sofisticata eleganza, ritraggono due divinità femminili, sicuramente *Giunone*, come certifica la presenza del pavone e la postura del braccio sinistro mutilo, ma in origine presumibilmente sollevato ad impugnare uno scettro, e forse *Venere*, come suggerirebbe la presenza del pomo impugnato nella mano destra, leggibile come richiamo al passo mitologico del 'giudizio di Paride', di cui la Dea fu protagonista.

La qualità molto alta delle sculture, registrabile nell'abito, nel corpo sinuoso e sensuale di *Venere*, ma anche in quella di *Giunone*, nonostante il degrado della pietra dilavata, così come nella sofisticata articolazione delle vesti aderenti al corpo, sostenute da fuscicche allentate intorno ai fianchi e da leggerissimi cordini sul petto che non riescono a reggere il peso delle vesti lasciando scoperti i seni, sono elementi che possiamo ritrovare nelle statue della Fede e della Carità del Museo diocesano di Venezia, proveniente da San Clemente in Isola, attribuite alla mano dello scultore berniniano di origini francesi Claude Perreau (Bacchi 2000, n. 562), e nel *San Giovanni Battista* appartenente al ciclo di sculture dell'Altare del Beato Lorenzo Giustiniani in San Pietro in Castello a Venezia, opera che vide la progettazione di Baldassarre Longhena e la partecipazione di artisti come Clemente Molli, Francesco Cravioli, Barthel Melchior, Giusto Le Court ed anche Claude Perreau (Vio 1981; Bacchi 2000, pp. 693, 723, 733, 742, 764, 774).

Per confronto si veda:

- G. Vio, *L'altare di San Lorenzo Giustiniani in San Pietro di Castello*, in *Arte Veneta*, XXXV, 1981, pp. 209-217.

- A. Bacchi (a cura di), *La scultura a Venezia da Sansovino a Canova*, 2000, pp. 693, 723, 733, 742, 764, 774.

